

## Editoriale

Gli scienziati, architetti della conoscenza.  
Si può parlare di *design thinking* della scienza?

FABRIZIA FLAVIA SERNIA\*

Negli ultimi mesi ho avuto la possibilità di partecipare a molti convegni e iniziative sul *design thinking*, stringa di termini sulla cui trasposizione in italiano i linguisti (penso) possono sbizzarrirsi. Per coloro che, come chi scrive, arrivano da una formazione matematica, il *design thinking* evoca una varietà innumerevole di combinazioni, capaci di legare fra loro in modo nitido, pulito ancorché creativo, elementi anche fra loro apparentemente indeclinabili. È questa, in realtà, una delle caratteristiche elencate dai teorici del *design thinking*, che lo schematizzano come l'applicazione di metodologie di *design*, utili alla risoluzione di problemi della collettività, in tutti gli ambiti, contraddistinta da un mix di quattro elementi sapientemente armonizzati: sintesi, prototipazione, collaborazione, empatia<sup>1</sup>.

Se il termine *design* rimanda subito a un'espressione dell'architettura — con una associazione quasi istantanea a una delle eccellenze del Made in Italy —, *design thinking* è dunque molto di più. È un approccio, un modo di pensare, di immaginare soluzioni capaci di generare un impatto positivo sulle persone, creando valore. Un approccio che, per la sua essenza e le sue finalità, a guardar bene, è insito nel lavoro di quanti sfidano quotidianamente le barriere della conoscenza, in ogni campo, delle scienze come delle arti. Un interessante confronto promosso lo scorso 20 ottobre al *Talent Garden* di Milano — nato da un'iniziativa di FabLab, la Fabbrica dell'Innovazione digitale sorta nel capoluogo lombardo — ha messo a confronto, sul tema dell'*Experience Design*, architetti, designer, manager, aziende e docenti universitari con un pubblico di giovani, professionisti, comunicatori, ricercatori, insegnanti, attori di iniziative sul territorio: tutti, accomunati dalla ricerca e sviluppo dell'innovazione. Durante questo incontro annuale, promosso da *Comunicazione Italiana* e dedicato al *Design Thinking*, il co-fondatore e presidente di Fablab, Massimo Temporelli, fisico, divulgatore e storico della

\* Giornalista professionista.

fabrizia.sernia@gmail.com.

1. <<http://www.societing.org>> (ultima consultazione 15/12/2016).